

Ma tre imprese su quattro si scontrano con almeno un ostacolo

Unioncamere, entro 2028 76% Pmi investirà in digitale e il 73% in green

Roma - Tra il 2026 e il 2028, il 76% delle medie imprese investirà in digitale e il 73% in green. Ma tre imprese su quattro si scontrano con almeno un ostacolo nel portare avanti gli investimenti in digitalizzazione e sostenibilità ambientale. A frenare sono soprattutto gli elevati costi iniziali da sostenere, indicati dal 41,2% delle medie imprese. Seguono l'incertezza normativa (34%) e la necessità di destinare risorse ad altre priorità aziendali (32,5%). È quanto emerge nel Report "Le medie imprese italiane tra continuità e trasformazione: governance, capitale umano e geopolitica" realizzati da Unioncamere, dall'Area Studi di Mediobanca e dal Centro Studi Tagliacarne.

"Il nucleo del quarto capitalismo italiano continua a registrare buone performance, anche se dopo anni di crescita sostenuta sembra rallentare il passo - ha spiegato Gaetano Fausto Esposito, direttore generale del Centro Studi Tagliacarne - ne sono un esempio concreto gli investimenti nella doppia transizione che, tra il 2026 e il 2028, interesseranno una quota di imprese leggermente inferiore rispetto al triennio precedente, quando coinvolgevano l'84% delle medie imprese sul fronte digitale e il 77% su quello green. Nonostante il rallentamento, la propensione agli investi-

menti resta nettamente superiore alla media delle Pmi che investiranno entro i prossimi 3 anni nel 47% dei casi nel digitale e nel 46% nella sostenibilità ambientale. Le medie imprese - ha sottolineato Esposito - restano un pilastro dello sviluppo del Paese, ma finora non hanno beneficiato di politiche dedicate. Per sostenerne la crescita servono interventi mirati che favoriscano una maggiore apertura manageriale e l'evoluzione della governance".

A pesare significativamente sui piani di investimento in digitale e green è, infatti, pure la carenza di competenze interne e manageriali adeguate, segnalata dal 25,3% delle medie imprese. Anche per questo, per supportare il proprio percorso di innovazione, il 73,9% si avvale di imprese di consulenza o consulenti privati, il 53,3% coinvolge fornitori e clienti, mentre il 15,9% si affida le istituzioni territoriali, come le Camere di commercio e le associazioni di categoria, per sostenere gli investimenti in digitale e sostenibilità ambientale. In particolare, è crescente l'interesse delle medie imprese verso le tecnologie Net-Zero. Nel triennio 2026- 2028, il 41% di queste realtà investirà in tecnologie per la transizione verde e la decarbonizzazione contro il 39,8% del triennio precedente.

